

GIOVANNI ANTIPAPA.



10 V A N N I X V I I. Vescovo di Piacenza, occupò (come si è detto) a tempo di Gregorio V. con sinistre arti il Pontificato, e confidandosi nella potentia di Crescentio Consolo, che fù creduto, che egli subor nasse con danari. Egli, come sopra diceuamo, tanti danari di Costantinopoli si portò, che n'hauerebbe potuto anche i buoni con le sue subornazioni peruertire, non che Crescentio, che era auarissimo huomo, & audissimo di commandare. Mi maraviglio, che gli historici questo Giovanni fra gli altri Pontefici connumerassero, per hauersi quella dignità occupata in vita di Gregorio, che legittimo Pontefice era, se non che forse hanno nelle vite de' Pontefici voluto far quello, che in una continuata historia fare si suole. Dene non si resta di scrivere con le cose de gli ottimi Principi ancora quelle de' Tiranni peruersi perché quanta sia la differenzia de' buoni, e de' mali, da coloro, che leggono, si conosca, perché con l'esempio de' cattivi ci spauentiamo dell'horrore de' viti, e con l'esempio de' buoni alla vita virtuosa, & beata ci indrizziamo. Ma fù Giovanni priuo di questa felicità, offendosì (come ladrone) nel Pontificato intruso; percioche non era egli, come douea, per la porta entrato. Morì, & ignominiosamente nel decimo mese del suo usurpato Pontificato. E varò vinti giorni la Sede.